www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE SETTE

Domenica, 6 settembre 2020

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

Borghetto

Lutto per don Zuccon

Nella serata di martedì, all'età di 89 anni è deceduta la signora Elena (Veneranda) Asciuto mamma di don Francesco Zuccon, parroco in Borghetto Santo Spirito.
Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio il giovedì 3 settembre alle ore 15, dal vescovo Guglielmo Borghetti. Don Francesco ringrazia per la numerosa e commossa partecipazione.

San Giovanni Paolo II con il vescovo Alessandro Piazza

Nel venticinquesimo della morte del vescovo il ricordo di uno dei collaboratori più stretti

Piazza, pastore nel cuore di tutti

di Marco Rovere

«Un uomo, un cristiano, un pastore»: è così che Mario Ruffino, 79 anni di età, 56 di vita presbiterale, di cui quasi trenta di intensa collaborazione accanto a lui, sintetizza la figura del vescovo Alessandro Piazza, dal 1965 al 1990 alla guida della Chiesa di Albenga–Imperia, di cui il prossimo 10 settembre ricorre il venticinquesimo anniversario della scomparsa e sarà ricordato in cattedrale con una Messa alle ore 18. «Il nostro primo incontro– racconta don Mario– avvenne a Reggio Emilia, dove avevo seguito monsignor Baroni, nostro vescovo, predecessore di Piazza, che da Albenga era stato trasferito a Reggio: Piazza era appena stato nominato vescovo di Albenga, e mi colpì da subito». «Concluso il colloquio con Baroni, accompagnandolo verso la porta dell'episcopio di Reggio, mi parlò del mio coetaneo compagno di seminario don Giancarlo Bonfante, poi parroco a Lucinasco, in Valle Impero, purtroppo scomparso qualche anno fa, che aveva vissuto parte del cammino di formazione al "Fassolo" di Genova, dove Piazza insegnava Sacra Scrittura. Era profondamente innamorato della Parola di Dio, la amava conoscendola e la conosceva amandola; desiderava, in sintonia col movimento biblico, le cui istanze al Concilio furono accolte nella costituzione "Dei Verbum", che fosse compresa ed accolta in tutta la sua ricchezza. A questo proposito dobbiamo ricordare il contributo fondamentale che, da segretario della Commissione Cei

Don Ruffino, per tanti anni al suo fianco come rettore del Seminario e cerimoniere, traccia il ritratto di un volto amato e rispettato da fedeli e fratelli vescovi

all'uopo costituita, diede alla traduzione ufficiale della Bibbia in italiano; vi si dedicò anima e corpo, passando in rassegna ogni singolo passo di ogni libro della Bibbia». «Eravamo a Nava ed andavamo in macchina per la strada dei Boschetti, verso San Bernardo di Mendatica e Monesi– racconta don Mario– a provare ad intonare la traduzione dei Salmi per verificarne la resa nel canto liturgico. Nell'approntare questa traduzione la Commissione seppe fare tesoro dei migliori lavori all'epoca in circolazione, in particolare la Bibbia UTET di Galbiati, Penna e Rossano e dell'apporto di esperti nelle diverse discipline che ineriscono la conoscenza del testo biblico: con Galbiati scrissero, negli anni cinquanta, "Pagine difficili della Bibbia", introducendo discorsi nuovi, che oggi diamo per scontati, ma allora guardati con sospetto, come quello sui "generi letterari"». Don Mario, nel suo racconto, prosegue mettendo l'accento «sulla stima che monsignor Piazza godeva tra i suoi confratelli nell'episcopato, che lo elessero nella prima delegazione che andò a rappresentare il nostro Paese in quello che diventerà il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, che ebbe come primo Presidente il futuro cardinale Etchegaray»; si sofferma sulla «profonda amicizia che legava Piazza a Franco Costa, come lui genovese, dapprima assistente della Fuci, poi assistente nazionale di Azione Cattolica durante la presidenza di Vittorio Bachelet, e una sorta di "fiduciario" di Paolo VI sulle vicende italiane»: «passavamo a trovarlo ogni volta che andavamo a Roma», sottolinea Ruffino; cita «il cardinale Colombo di Milano, più di una volta ospite in seminario ad Albenga e a Nava, monsignor Pangrazio, Segretario Generale della CEI a cavallo tra gli anni sessanta e i primi anni settanta, monsignor Sibilla, vescovo prima a Savona poi ad Asti, monsignor Barabino, anch'egli genovese, vescovo di Ventimiglia». Ma soprattutto Ruffino tiene ad evidenziare «la reciproca, profonda ed affettuosa stima che legava Piazza e papa Paolo VI»: «il "suo" papa è stato Paolo VI» –sottolinea– «col quale condivideva l'amicizia, di cui ho parlato poc'anzi, con Franco Costa e che, mandandolo ad Albenga, gli disse "la mando in una terra che il Signore ha dipinto con una pennellata di particolare bellezza"». Sono molti i ricordi su cui si sofferma don Mario e, mentre li racconta, gli occhi luccicano e, talvolta, sono solcati da qualche lacrima, di emozione e gratitudine, che egli stesso esplicita così: «non penso di esserci mai abbracciati, però in molti abbiamo percepito che era un padre: sì, un padre, questo è stato monsignor Piazza».

Chiamati a custodire il Creato con nuovi stili e misure di vita

di G. Battista Gandolfo

Si è svolta, martedì 1° settembre, la « XV Giornata per la custodia del creato», che ha richiamato a riflettere sul tema: «Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà. Per nuovi stili di vita». Per l'occasione, la Cei ha stampato un sussidio, firmato dalle due commissioni episcopali per i problemi sociali e per l'ecumenismo. Si tratta di una giornata, oggi particolarmente attuale, a causa delle preoccupazioni che accompagnano l'evento ancora in balia della pandemia non ancora sconfitta. A nessuno infatti sfugge che «l'appuntamento – scrive il segretario generale della Cei, Stefano Russo – ha il sapore amaro dell'incertezza». Le varie fasi del "coronavirus" hanno colpito e tuttora impauriscono l'Italia e tutto il mondo. I cristiani fissano tuttavia l'indicazione paolina, aperta a una creazione che «geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi». La pandemia, continua nell'interrogare ancora sulle ferite e sulla morte di numerose persone, davanti alle quali si stringono il dolore di molti e la rassegnazione di altri. Anche l'umanità si è trovata nuda di fronte al nostro pianeta, alle sue umane devastazioni, spesso incomprensibili e prive di speranza. Anche il "coronavirus" interpella l'uomo sul mandato di Dio circa il rispetto e il progresso della natura. Si scopre così da parte della Chiesa l'istituzione di un percorso fitto di interrogativi e di risposte, segnato dall'enciclica "Laudato si'" e dall'esortazione apostolica "Querida Amazonia" di papa Francesco. Sono documenti che incoraggiano il popolo di Dio ad accelerare nuovi, consistenti passi verso la scoperta di una ecologia integrale, che aiuta a vivere nell'attuale società con semplicità, determinazione ed attenzione al bene pubblico. Come espressione della propria fede, nella consapevolezza – si legge nella Laudato si' – che «vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana». La giornata per la custodia del creato resta dunque un evento che facilita la nostra fede e spinge a guardare avanti, collocando la propria vita al servizio del progetto di Dio nella storia. Rinsalda inoltre una speranza, da cui scaturiscono nuovi stili di vita e valorizzano ulteriori forme di sensibilità, secondo il disegno di Dio.

Un lago di montagna

I concerti sul lago di Lucinasco

Quest'oggi alle ore 16:00, nella chiesa di Santo Stefano, presso il laghetto di Lucinasco, ci sarà il concerto " The Chaucer Songbook" di musiche medievali originali per flauto dolce, arpa celtica e voce solista. Eseguiranno Nicoletta Bracco, Marina Grossi e Cristina Rovaldi.
L'evento è organizzato dall'Associazione culturale musicale Nardini, dalla direttrice artistica Tiziana Zunino e dalla parrocchia di Lucinasco.
La prima citazione ufficiale di quello che fu il primo edificio religioso, nonché primitiva parrocchiale del borgo di Lucinasco, risale ad un documento datato al marzo 1281. Nel 1424, la chiesa di Santo Stefano, di dimensioni ridotte, fu sottoposta ad una prima opera di ampliamento; i lavori terminarono nel corso del 1437.
Fu durante un violento temporale che un fulmine il 6 dicembre 1649 provocò ingenti danni alla chiesa che negli anni a seguire costrinse la comunità lucinaschese ad un provvidenziale e integrale recupero. Un altro fulmine, l'8 aprile 1810, provocò il crollo di buona parte della volta che successivamente fu ricostruita dai maestri Gio Batta Ramella di Borgorato e Martino Blenta di Chiusavecchia.

TripAdvisor premia la diocesi

Il premio "Travellers' Choice Best of the Best 2020" è stato assegnato al museo diocesano e al battistero paleocristiano di Albenga.
Si tratta di un prestigioso riconoscimento concesso da TripAdvisor, il più grande sito di viaggi sul web. In particolare i Travellers' Choice awards del 2020 sono basati su un rendimento complessivo del periodo di riferimento (l'anno solare 2019); sono dunque le recensioni dei visitatori ad aver portato il museo diocesano e il battistero tra le migliori attrazioni del mondo.
"Questo riconoscimento – commenta il direttore don Mauro Marchiano – ci fa particolarmente piacere per tanti motivi: innanzitutto restituisce un giudizio positivo espresso da molti visitatori che hanno apprezzato il patrimonio custodito e la professionalità del personale. È importante anche il "fattore tempo": questo premio fa la media di giudizi ricevuti durante un anno intero e quindi tali recensioni non sono limitate ad un evento specifico, ma fotografano l'ordinaria vita museale; inoltre tale risultato arriva in un periodo complesso che, con le chiusure di marzo, aprile e maggio, ha visto compromesso il trimestre che tradizionalmente ci garantisce i maggiori afflussi di pubblico.

Terra Santa, il 13 la colletta

di Pablo G. Aloy

Quella del 2020 è stata una Settimana Santa davvero atipica. I riti del triduo pasquale sono stati celebrati senza la partecipazione dei fedeli. Per questa ragione la Congregazione per le Chiese orientali ha ritenuto opportuno rinviare la Colletta per la Terra Santa che abitualmente viene proposta il Venerdì Santo ai cattolici di tutto il mondo.
Voluta da Paolo VI nel 1974, la colletta si tiene di norma ogni Venerdì Santo ed è un fondamentale strumento di sostentamento per le chiese di Terra Santa, convogliando verso Gerusalemme tutte le offerte raccolte nelle chiese del mondo nel giorno consacrato alla morte di Gesù.
"In Oriente come in Occidente – si legge nella lettera del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, cardinale Leonardo Sandri– la celebrazione che ricorda il ritrovamento della reliquia della Croce da parte di sant'Elena, sarà un segno di speranza e salvezza ritrovata dopo la Passione a cui molti popoli sono ora associati, oltre che di solidale vicinanza a chi continua a vivere il vangelo di Gesù nella Terra ove 'tutto ebbe inizio'". Con le restrizioni volute dal governo israeliano per contenere l'epidemia di coronavirus, è stato chiuso all'esterno anche il Santo Sepolcro, dove però le tre comunità religiose che vivono internamente, i francescani, gli ortodossi e gli armeni, continuano a celebrare regolarmente, seppure senza fedeli.

Il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione, spiega che, con l'approvazione di papa Francesco, la colletta viene posticipata a domenica 13 settembre, in prossimità della festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce. Festa «che ricorda il ritrovamento della reliquia della Croce e di fatto l'inizio del culto pubblico a Gerusalemme con la costruzione della basilica del Santo Sepolcro».
La colletta per la Terra Santa nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi, ed è la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ad essi.
La Custodia di Terra Santa in cifre concrete consiste in 269 missionari, 55 santuari, 25 parrocchie, 18 scuole, 5 case per malati ed orfani, 6 case per pellegrini, 3 istituti accademici, 2 case editrici, 1074 posti di lavoro, 630 unità abitative per famiglie bisognose, oltre 500 borse di studio per studenti universitari e 1470 case ricostruite in Siria. La colletta serve per aiutare tutta questa realtà e tanto altro ancora che spesso non è compreso negli elenchi. La cifra raccolta l'anno scorso, che ha ricevuto la Congregazione per la Terra Santa, è stata di circa 7 milioni di dollari.
Da Gerusalemme ricordano che l'aiuto monetario è importante, ma lo è ugualmente anche quello spirituale fatto di incessante preghiere che salgono al Signore per chiedere che i cristiani possano continuare a vivere e agire nella sua "terra d'origine".

Ricominciano gli esercizi in casa Faci

Dal 19 ottobre 2020 fino al 16 aprile 2021 otto proposte di esercizi spirituali per consacrati

di Sergio Scognamiglio

È stato pubblicato il calendario degli esercizi spirituali per sacerdoti, religiosi e diaconi che si svolgeranno presso la casa Faci – casa di spiritualità e per ferie in Marina di Massa.
Inizierà dal 19 al 23 ottobre 2020 monsignor Guglielmo Borghetti vescovo di Albenga – Imperia, con "Siedi, cammina, resisti. Itinerario spirituale alla luce della Lettera di San Paolo agli Efesini".
Dal 9 al 13 novembre 2020 sarà don Luca Caprini, vicario generale di Pitigliano – Sovana – Orbetello, noti pastoralista, a trattare il tema "Spiritualità presbiterale e conversione pastorale. Essere preti nel cambiamento d'epoca".
Dal 23 al 27 novembre 2020 "La coscienza di Gesù come modello di ogni discernimento" a guidare la settimana di esercizi sarà padre Lorenzo Marcello Gilardi, gesuita esperto di esercizi e scrittore di spiritualità.
Dopo la pausa per le festività natalizie e di fine anno si riprenderà dal 11 al 15 gennaio 2021. A guidare gli esercizi sarà padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia: "Ne costituì dodici che chiamò apostoli perché stessero con lui e per mandarli a predicare" (Mc 3, 14) Vita spirituale e missione pastorale del sacerdote.
Dal 25 al 29 gennaio 2021 con il tema "Rinnova in noi l'effusione del tuo Spirito Santo". La spiritualità dei presbiteri a partire dal rito di Ordinazione sarà Vittorio Viola vescovo di Tortona e liturgista a guidare questa settimana di esercizi.
Dal 1 al 5 febbraio 2021 "Presbitero uomo eucaristico" guidati da monsignor Antonio Donghi, liturgista.
Nella settimana dal 8 al 12 febbraio 2021 il tema sarà "Il presbitero alla scuola dei padri del deserto" don Marcello Brunini, padre spirituale del seminario maggiore interdiocesano "Santa Caterina" di Pisa.
Infine, dal 12 al 16 aprile 2021, il tema sarà "Cosa voi che faccia per te? … Va' la tua fede ti ha salvato" (Mc 10, 51–52) a guidare questi esercizi sarà padre Claudio Rajola S.J. esperto in formazione ed esercizi spirituali per sacerdoti.
Per info e iscrizioni tel. 0585 – 868211 o in alternativa scrivere una e–mail al seguente indirizzo info@casafaci.it o visitare il sito web www.casafaci.it

La casa Faci della diocesi

rassegna. "Itinerari organistici" torna con sei grandi concerti

Questa sera, domenica 6 settembre, alle ore 21.15, nella chiesa di san Martino a Rezzo (IM) si svolgerà il secondo dei sei concerti previsti della rassegna "Itinerari d'Organo tra Liguria e Piemonte", organizzato dall'Associazione Vallinmusica.
All'organo un interprete d'eccezione: il maestro Juan Paradell Solé, organista titolare della Pontificia Cappella Musicale Sistina in Vaticano e direttore artico ad honorem di Vallinmusica. Il maestro Paradell Solé, con il coro della cappella Sistina, accompagna le celebrazioni liturgiche celebrate dal Pontefice nella basilica di san Pietro in Roma.
Ingresso gratuito e mascherina obbligatoria.
Il primo appuntamento della quinta edizione del festival si è svolto il 14 agosto presso la chiesa di Genova. I prossimi appuntamenti saranno: il 12 settembre a Mendatica, il 19 settembre a Cosio d'Arroscia, il 10 ottobre a Villanova d'Albenga e il 24 ottobre a Montegrosso Pian Latte.